



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO SUPERIORE STATALE "B. BELOTTI"

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO SOCIALE - CURVATURA GIURIDICO INTERNAZIONALE

SEZIONE SCUOLA IN OSPEDALE

Via Azzano 5 - 24126 Bergamo ♦ Tel 035.31.30.35 ♦ Cod. mecc.: BGIS039007 ♦ C.F.: 95235170164

Sito Web: www.isbelotti.edu.it - Email: belotti@isbelotti.edu.it - Pec: bgis039007@pec.istruzione.it

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI
CON DISABILITA', OPPURE CON BES/DSA**

1. PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Disabilità, oppure con Bisogni Educativi Speciali (BES) o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), insieme ad altri documenti, quali, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e il Protocollo di accoglienza degli studenti NAI o Italofofoni L2, il PAI (Piano Annuale dell'Inclusione), permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione scolastica, in riferimento ad attività necessarie per la buona riuscita di un percorso inclusivo. Nel documento sono descritte le azioni e le buone pratiche già messe in atto e/o adottate dall'Istituzione Scolastica dell'IS "B. Belotti", così come gli strumenti operativi per attuare le indicazioni normative in materia di inclusione, definendo compiti e ruoli delle figure operanti nella Scuola. Tutto ciò a garanzia di un'azione efficace, non sporadica ma generalizzata, non affidata alla volontà del singolo ma standardizzata, ed infine verificabile e migliorabile.

2. DESTINATARI

Il protocollo di accoglienza è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti operanti nell'Istituto:

- l'alunno: attore principale del processo di apprendimento;
- la famiglia: parte fondamentale del progetto educativo condiviso;
- il Dirigente, i Docenti e il Personale ATA che nel protocollo devono trovare tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo.

3. FINALITÀ

Le finalità del protocollo sono:

- facilitare l'ingresso a Scuola degli alunni con Disabilità, con Bisogni Educativi Speciali o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dal momento dell'iscrizione fino all'accoglienza in classe);
- costruire la disponibilità della comunità scolastica a conoscere e a farsi conoscere in un clima di rispetto, di solidarietà e di condivisione, facendo in modo che la presenza di ogni alunno con BES rappresenti un'opportunità di crescita per il gruppo classe in cui è inserito e per tutto il contesto che lo accoglie;
- realizzare la continuità dell'azione educativa;
- supportare la costruzione di un'identità che sappia scegliere, in funzione delle proprie potenzialità, un adeguato progetto di vita;
- distribuire e utilizzare le risorse professionali, economiche e strumentali per promuovere iniziative educativo - didattiche personalizzate condivise.

4. BREVE DESCRIZIONE DI TUTTI I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I bisogni educativi speciali si distinguono in:

1. disabilità certificate (L. 517/1977 e L. 104/1992)
 - minorati vista
 - minorati udito

- minorati psicofisici
- 2. disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010, D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
 - DSA
 - ADHD /DOP
 - borderline cognitivo
 - disturbo misto
- 3. svantaggio (D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
 - socio-economico
 - linguistico-culturale
 - disagio comportamentale/relazionale
 - problemi di salute

Per gli alunni con disabilità previste dalla L. 517/1977 e dalla L.104/1992, l'istanza di iscrizione è corredata da specifica documentazione medica.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, previsti dalla L. 170/2010, l'istanza di iscrizione è corredata da specifica documentazione medica.

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013, l'iscrizione non è corredata da specifica documentazione medica, ma qualora l'alunno dovesse essere in possesso di documentazione medica e/o di dettagliata documentazione pedagogica e didattica sarebbe opportuno riceverla dai genitori presso la segreteria didattica, all'atto dell'iscrizione del proprio figlio all'IS "B. Belotti", oppure averla nel corso dell'anno scolastico, non dopo la fine del mese di aprile. Tale documentazione deve essere protocollata e poi depositata agli atti. Inoltre l'individuazione di tali bisogni potrebbe avvenire anche mediante segnalazione dei servizi sociali del comune di residenza dello studente.

Di seguito si riporta una sintesi della normativa di riferimento:

- 2016 D.Lgs. n. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- 2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
 Nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 – Piano Annuale per l'Inclusività Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES 2012 Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- 2011 Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee Guida DSA
 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011
- 2010 Legge n.170 dell'8 ottobre 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione

di alunni con cittadinanza non italiana

- 2009 Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
- 2006 Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
- Circolare MIUR n. 24 del 1 marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
- 2003 Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
- 2002 Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
- 1999 Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
- 1998 Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero
- Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- 1997 Legge n. 59 del 15 marzo 1997 – Raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni
- 1994 Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
- 1992 Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- 1977 Legge n. 517 del 04 agosto
- 1977 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
- 1971 Legge n. 118 del 30 marzo
- 1971 Norme in favore di mutilati e invalidi civili
- 1948 Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità; Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS (IDC – 10 e ICF, Scale Wish da 4 a 5)

5. AZIONI INTERNE ALLA SCUOLA

Il cuore del protocollo di accoglienza è la descrizione sistematica e precisa delle diverse fasi di

attuazione del percorso di inclusione: deve esser chiaro per ogni docente, per ogni famiglia, per ogni studente e per ogni membro del personale ATA quali siano le azioni da mettere in atto, come devono esser effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di condividerle.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Dirigente Scolastico

A cura del DS:

- istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- nomina del referente per l'inclusione
- esplicitazione nel PTOF del Piano Annuale per l'Inclusione
- utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella Scuola e richiesta all'Ente Città Metropolitana dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni con disabilità attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione
- organizzazione dell'assistenza di base ad opera dei collaboratori scolastici secondo le relative mansioni
- attuazione, per quanto di competenza, delle disposizioni normative per la rimozione delle barriere architettoniche e per la tutela della salute e della sicurezza
- fornitura tempestiva di sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti con DISABILITA' o con BES/DSA

Segreteria

Il personale amministrativo:

- riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico e al referente per l'inclusione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente
- aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo PDP, PEI e documentazione medica
- fa compilare ai genitori la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili
- contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni

Personale ausiliario ATA

I collaboratori scolastici:

su richiesta della famiglia, possono accompagnare l'alunno negli spostamenti interni ed esterni all'Istituzione Scolastica relativamente ai bisogni primari.

GLI: GRUPPO LAVORO INCLUSIONE

Le specificità del GLI sono le seguenti: è un organo operativo a livello di singola scuola che pianifica e coordina l'inclusione per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), elaborando il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI), analizzando criticità e risorse, fornendo

supporto ai docenti efungendo da raccordo fra il Collegio docenti, le famiglie, gli enti locali, gli specialisti e sostituendo il precedente ed obsoleto GLHI per una visione più ampia e integrata.

Funzioni principali:

- supporto al Collegio docenti per l'attuazione del PAI, parte integrante del PTOF;
- analisi e progettazione: rileva i BES, analizza le risorse umane e materiali, monitora l'inclusività e propone obiettivi e attività nel PAI;
- supporto ai Consigli di Classe: aiuta i docenti nell'attuazione dei singoli PEI, peculiarità della stesura dei docenti di sostegno, che verranno approvati nei vari GLO;
- raccordo e collaborazione con le famiglie, associazioni, enti locali, USST, altre scuole;
- formazione: propone, ove necessario, corsi di formazione o di aggiornamento per il personale docente e ATA su temi afferenti all'inclusione.

Composizione e funzionamento:

- Dirigente scolastico che presiede o delega alla Funzione Strumentale per l'inclusione la suddetta operatività;
- Membri: sono docenti curricolari, di sostegno, personale ATA e può avvalersi di specialisti delle USST, dei rappresentanti dei genitori o di associazioni, oppure di referenti esterni;
- Frequenza: si riunisce plenariamente due volte all'anno, oppure quando se ne ravvisi la necessità.

A differenza del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), che si occupa del singolo studente con disabilità e del suo PEI, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha una visione più globale e strategica per tutta l'Istituzione scolastica, lavorando sul PAI (Piano Annuale dell'Inclusione), che riguarda tutti gli studenti con BES ed anche quelli con DSA.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)

A cura del GLO:

Il GLO (costituito da Dirigente Scolastico o da un suo delegato, come il docente con Funzione strumentale per l'inclusione, dai Docenti curricolari/di sostegno, eventuali educatori e figure professionali specialistiche) svolge le seguenti funzioni:

- presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastici
- rileva i BES presenti nella Scuola
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- si relaziona con la rete dei Centri Territoriali di Supporto, dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili
- coordina le proposte di interventi didattico-educativi formulate dai singoli Consigli di Classe
- attua incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della Scuola
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI, che è parte integrante del PTOF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

Docenti

A cura dei docenti:

- progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare
- monitoraggio in itinere e finale dell'efficacia degli interventi messi in atto, analisi delle criticità e dei punti di forza, valutazione e verifica dei risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale nella piena consapevolezza che il processo di inclusione è un percorso per definizione sine fine ed attuazione della flessibilità organizzativa e didattica.
- partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale
- partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete
- attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie
- deliberazione del PAI in sede di Collegio docenti

Docente referente per l'inclusione

Il referente per l'inclusione:

- cura i contatti con Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative
- cura gli eventuali contatti con l'Azienda Sanitaria Locale, USST, per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione; eventualmente partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnala eventuali iniziative di formazione ai colleghi
- verifica il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione e segnala al DS e al DSGA eventuali problemi, promuove l'utilizzo di ogni risorsa e attrezzatura disponibile
- raccoglie e archivia la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuove il suo concreto utilizzo
- cura e assume un ruolo di facilitatore nei rapporti con le famiglie
- assume il ruolo di supervisore nell'analisi delle diagnosi/certificazioni, nella successiva stesura di PEI e PDP e nel momento di valutazione degli esiti (intermedi e finali) derivanti dall'adozione del piano stesso
- garantisce, unitamente al DS, che PEI e PDP siano pienamente condivisi tra docenti, famiglie e studenti
- sollecita le famiglie all'aggiornamento delle diagnosi al passaggio di ordine
- predispone strumenti di osservazione e di rilevazione precoce di alcune problematiche relative all'età adolescenziale con l'ausilio dei docenti coordinatori delle classi
- là dove è possibile stabilisce rapporti di continuità con i colleghi del precedente e del successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni
- coordina il lavoro con i docenti dei Consigli di Classe interessati in vista delle Prove Invalsi e degli Esami di Stato
- Coordina le attività dei singoli GLO predisponendo con la segreteria didattica circolari, avvisi o indicando riunioni, ove necessario.

Il Coordinatore di Classe

Il Coordinatore di Classe:

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA o con Disabilità
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato
- collabora con il referente per l'inclusione per la messa in atto delle indicazioni ministeriali per alunni con BES/DSA o Disabilità
- organizza e coordina, con il supporto del referente per l'inclusione, la stesura di PEI e PDP
- favorisce la mediazione con i compagni nel caso in cui si presentassero situazioni di disagio per l'utilizzo da parte degli alunni con BES di strumenti compensativi e misure dispensative

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe:

- mette in atto azioni per l'osservazione e la rilevazione precoce di alunni con BES/DSA o con Disabilità;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendimento;
- redige collegialmente il PDP o il PEI con il supporto del referente per l'inclusione e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP o del PEI;
- propone in itinere eventuali modifiche al PDP o PEI;
- si aggiorna sulle nuove strategie didattiche e sulle nuove tecnologie per attuare pratiche inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti per alunni con BES/DSA o con Disabilità;
- attiva specifiche azioni di orientamento e raccordo per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES/DSA o Disabilità sia in entrata che in uscita dall'istituzione scolastica per la realizzazione dei personali progetti di vita;
- analizza le certificazioni presentate dalle famiglie degli studenti o trasmesse dalle istituzioni scolastiche di provenienza con il supporto del referente per l'inclusione e/o del coordinatore di classe;
- opera osservazione diretta, ascolto attivo e interazione proattiva nei confronti degli alunni portatori di BES e delle loro famiglie, raccolta di informazioni sulla storia personale e scolastica degli alunni, rilevazione della consapevolezza della disabilità, del disturbo, del disagio, dello svantaggio, nonché dell'accettazione o rifiuto a rendere manifesta la problematica, valutazione approfondita delle prestazioni atipiche e dei dati rilevati in relazione a caratteristiche generali, caratteristiche cognitive specifiche, potenzialità, capacità, abilità pratiche e operative, stili di apprendimento, modalità comunicative e relazionali per l'elaborazione di opportune considerazioni pedagogiche e didattiche, anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, per l'adozione di tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono e l'eventuale indirizzamento alla consultazione di medici specialisti;
- redige PEI e PDP per ogni studente con Disabilità o con BES/DSA con indicazione di obiettivi, strumenti, strategie, interventi e relativi tempi, risultati attesi, misure dispensative e compensative, strumenti, criteri e modalità di verifica, valutazione atte a definire, monitorare e documentare (secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia e dai servizi socio- sanitari) la progettazione educativa speciale e l'azione di inclusione.

In tal modo viene messa in atto una progettazione educativa speciale per la costruzione attiva delle conoscenze e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni con BES nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, con opportuni interventi didattico-educativi equilibrati da realizzare con continuità o anche per periodi limitati nel tempo a seconda dei casi e dei motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali che hanno determinato la condizione di BES, nel pieno rispetto dei peculiari bisogni formativi manifestati, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento capaci di sviluppare

l'autostima, lo stile di attribuzione positivo e il senso di autoefficacia degli studenti, l'individuazione di contenuti formativi centrati sulla persona e caratterizzati da trasversalità ed essenzialità, l'utilizzo di strategie e metodologie favorenti quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici anche di carattere multisensoriale, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la proposizione strutturata e sequenziale delle consegne, la semplificazione e la parcellizzazione dei contenuti, l'applicazione di misure dispensative e compensative.

La famiglia

La famiglia:

- consegna in segreteria la documentazione medica;
- compila il questionario e/o la griglia per la raccolta di informazioni;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- condivide e sottoscrive il PEI o il PDP;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per l'apprendimento anche nel lavoro domestico;
- mantiene il contatto con il coordinatore di classe in merito al percorso scolastico del figlio;
- media lo scambio di informazioni fra eventuali esperti che seguono il figlio nello svolgimento delle attività domestiche e gli insegnanti di classe;
- contatta il referente d'Istituto per l'inclusione in caso di necessità.

Lo studente

Lo studente:

- condivide il piano di studio personalizzato;
- si impegna ad usare gli strumenti compensativi e le misure dispensative assegnate;
- si rende disponibile al dialogo con il Consiglio di classe;
- si rende disponibile a condividere con la classe i propri punti di forza e di debolezza;
- ha diritto ad un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità.

Azioni specifiche - Alunni con disabilità

Finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con disabilità;
- inserire gli alunni con disabilità nel contesto della classe e della Scuola, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;

- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate alle dinamiche di classe.

FASI	TEMPI
Orientamento in ingresso	Nelle giornate di orientamento organizzate dalla Scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado, alunno e famiglia possono visitare la Scuola
Iscrizione	Entro il termine stabilito da disposizioni ministeriali
Accoglienza	Settembre
Inserimento	Settembre - Ottobre
Progettazione dell'inclusione didattica e raccolta dati	Settembre:(situazione iniziale); Dicembre (monitoraggio); Marzo (monitoraggio); Giugno (situazione finale).
PDF (Piano dinamico funzionale)	Al cambio di ciclo scolastico
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	Settembre – Marzo
PEI (Piano Educativo Personalizzato)	Entro novembre

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI e DIRITTI
GLO	-Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita. -Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. -Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica. -Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglia, Consiglio di classe, enti territoriali, enti di formazione). -Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. -Collabora, ove necessario, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi relazionali nella classe. -Condivide il PEI.
Coordinatore di classe	-Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. -Tiene i contatti con il referente d'Istituto per l'inclusione. -<u>Esami di Maturità:</u> entro il mese di Maggio, il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato nella propria programmazione finale tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; le simulazioni delle prove d'esame.
Docente di sostegno	-Prende contatti con la Scuola frequentata precedentemente. -Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la condivisione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. -Tiene i contatti con il referente d'Istituto per l'inclusione. -Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. -Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. -Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. -Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli educatori. -Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti. -Coordina le attività pianificate. -È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. -Provvede ad informare i colleghi su eventuali problemi e sulle

	relative evoluzioni. <u>Esami di Maturità:</u> Il docente di sostegno può essere presente ad un colloquio preliminare con la Commissione d'esame, al fine di informarla sulle modalità di lavoro e sulle caratteristiche peculiari dell'alunno. Può essere presente per lo svolgimento delle prove sia scritte sia orali in accordo con le richieste dell'allievo e/o con quanto previsto dal PEI.
Consiglio di classe	<u>Conoscenza e accoglienza:</u> -Prende atto della certificazione al primo incontro. -Condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà. -Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente. <u>Primo mese di scuola:</u> -Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità. -Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. -Incontra la famiglia per osservazioni particolari. -Quanto sopra in collaborazione con il docente di sostegno. -Elabora il piano educativo individualizzato in coincidenza con il Consiglio di classe di ottobre o novembre (PEI). Nel PEI sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno; sono evidenziati gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Il PEI viene ratificato entro novembre. Esso è costituito da una parte generale, redatta dall'insegnante di sostegno, che raccoglie le osservazioni del Consiglio di classe, e da una parte specifica di programmazione delle singole discipline, redatta dagli insegnanti curricolari e vagliata con l'insegnante di sostegno. <u>Verifica in itinere</u> -Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI, con eventuali modifiche e integrazioni. <u>Verifica finale</u> -Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI a fine anno scolastico. -Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.

Personale socio-educativo	- Collabora alla formulazione del PEI. -Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. -Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione.
Personale ausiliario	- Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni ed esterni all'Istituzione Scolastica relativamente ai bisogni primari.
Famiglia	-Procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti. -Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo, direttamente alla Scuola secondaria di secondo grado. -È invitata a collaborare con la Scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un piano educativo individualizzato condiviso. - Eventualmente partecipa agli incontri con il Consiglio di classe. - Concorda il PEI con il Consiglio di classe e i singoli docenti. - Mantiene i contatti con gli insegnanti. - Richiede la versione digitale dei libri, se necessaria. -Considera non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline. -Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente e sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico. -Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a Scuola i materiali richiesti. -Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
Studente	-Ha diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. - Ha il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. -Deve essere chiaramente informato riguardo alle scelte strategiche adottate per favorire l'apprendimento, al fine di ottenere il massimo dalle sue potenzialità.

Azioni specifiche - Alunni con BES/DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si distinguono:

- la dislessia evolutiva: un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia: la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia: la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia: il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi i disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire ritardi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate alle dinamiche di classe.

FASI	TEMPI
Orientamento in ingresso	Nelle giornate di orientamento organizzate dalla Scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado, alunno e famiglia possono visitare la Scuola
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle disposizioni ministeriali
Accoglienza	Settembre
Inserimento	Settembre/Ottobre

Progettazione dell'integrazione didattica e raccolta dati	Settembre/Ottobre (situazione iniziale) – Dicembre (monitoraggio); Marzo(monitoraggio); Giugno (situazione finale)
Eventuale osservazione da inserire nel documento di programmazione del CdC, garantendo la privacy	Da compilare a cura dei docenti (settembre/ottobre)
Questionario studente/famiglia	Settembre
PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Entro ottobre

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI e DIRITTI
GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)	-Analizza la documentazione in ingresso
	-Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato -Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento -Collabora, ove necessario, con I Consigli di classe, gli enti territoriali, oppure quelli di formazione. -Si relazione con le famiglie su loro espressa richiesta (Esempio: docenti di sostegno oppure Educatori, quando sono presenti).
Coordinatore di classe	-Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA. -Tiene i contatti con il referente d'istituto per l'inclusione <u>Esami di Maturità:</u> il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato nei PDP tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; le eventuali simulazioni delle prove d'esame.
Consiglio di classe	<u>Conoscenza e accoglienza:</u> -Prende atto della certificazione al primo incontro Condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà -Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente. <u>Primo mese di scuola:</u> -Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità. -Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello

	di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. Incontra la famiglia per osservazioni particolari. <u>Elaborazione del percorso didattico personalizzato in coincidenza con il Consiglio di classe di ottobre:</u> -Entro i primi due mesi di ogni anno scolastico, o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione, elabora il PDP, composto da una parte generale e una parte specifica delle singole discipline. -Condivide il PDP con la famiglia. -Sottoscrive il PDP. <u>Verifica in itinere:</u> -Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni sia durante l'anno scolastico sia al termine di esso. -Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.
Famiglia	-Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato. -Provvede di propria iniziativa, o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio nel passaggio dalla Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado. -Dichiara l'avvio della procedura di accertamento di DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo. -Concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti. -Compila il questionario d'ingresso.
Studente	-Ha diritto a ricevere una didattica personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. -Deve essere chiaramente informato riguardo alle scelte strategiche adottate per favorire l'apprendimento, al fine di ottenere il massimo dalle sue potenzialità.

Azioni specifiche - Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace dell'allievo al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte dispersive. Il fattore-chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio socio-culturale, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza. Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione

strutturata, concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

Finalità:

- garantire a tutti il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità;
- ridurre il disagio favorendo il pieno successo scolastico;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
GLI E GLO	-Offre un supporto pedagogico-didattico ai Consigli di classe -Offre un supporto didattico-formativo allo studente, ai genitori e ai docenti dei Consigli di classe.
Consiglio di classe	-Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe. -Individua casi di svantaggio socio-culturale e per questi allievi predispone eventuali PDP anche temporanei oppure redige il PEI per gli studenti con disabilità, ai sensi della legge 104/'92. -Promuove un'attività didattica inclusiva.
Famiglia	- Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato. - Concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti. - Concorda il PEI con il docente di sostegno, ove presente, e con il Consiglio di classe.
Studente	-Ha diritto a ricevere una didattica personalizzata. -Deve essere chiaramente informato riguardo alle scelte strategiche adottate per favorire l'apprendimento, al fine di ottenere il massimo dalle sue potenzialità.

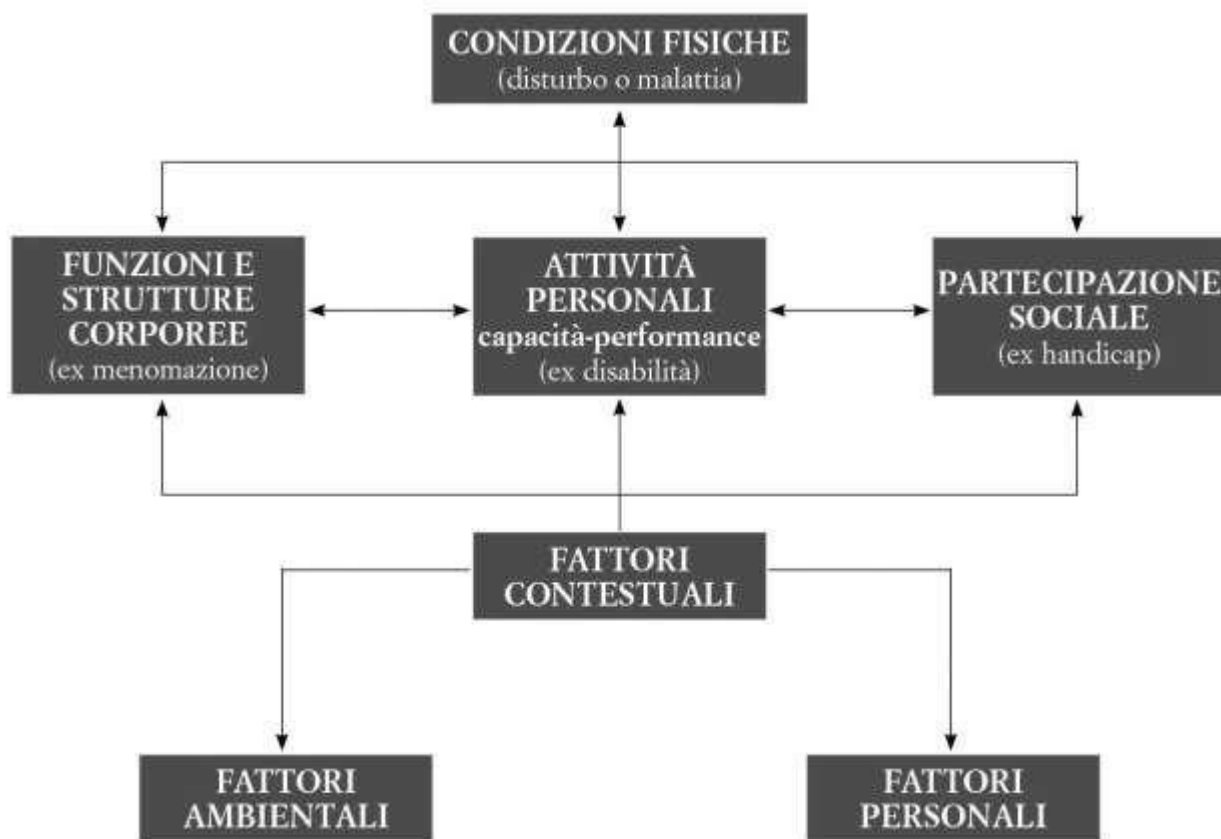
6. PDP E PEI IN OTTICA ICF

Il PDP e il PEI saranno elaborati sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health*, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002).

Il modello ICF è una delle classificazioni internazionali sviluppate dall'OMS per codificare le informazioni relative alla salute degli individui e prevede l'uso di un linguaggio standardizzato, che facilita la comunicazione tra tutti coloro che si occupano della cura e dell'assistenza sanitaria. Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento. Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive. Non si trovano più i termini «disabilità» e «handicap», che sono stati sostituiti da «attività» e «partecipazione sociale». Nel caso

specifico della Scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità. Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che occorrerà programmare e attuare interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno con disabilità. Il modello (antropologico) bio-psico-sociale a cui si rifà l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita». La «condizione di salute» è la risultante dell'interazione tra aspetti biomedici e psicologici della persona (funzioni e strutture corporee), aspetti sociali (attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità) e fattori di contesto (fattori ambientali e personali). La Scuola italiana vuole recepire il «modello bio-psicosociale della disabilità» che considera la disabilità come esito dell'interazione fra la condizione di funzionamento della persona e il contesto sociale. Il modello bio-psico- sociale dell'ICF è definito dallo schema seguente, che descrive le interazioni tra i diversi componenti della classificazione:

- la prospettiva medica corrisponde alla parte superiore del diagramma;
- la prospettiva sociale alla parte inferiore, relativa all'ambiente;
- la zona centrale del diagramma è il risultato del rapporto tra condizione di salute e ambiente (attività e partecipazione come aree della Scuola).



7. PEI E PDP (competenze gestionali ed organizzative)

PEI e PDP vanno redatti, ratificati e consegnati entro il primo trimestre di ogni anno scolastico. Il Consiglio di classe, valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e, condivisi gli esiti della fase osservativa, redige una bozza del PEI o del PDP, le cui linee essenziali erano state definite in fase di incontro preliminare tra la famiglia e il docente di sostegno e/o con il referente per l'inclusione. Questa prima fase preparatoria rappresenta un momento di incontro e di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, al fine di rendere il percorso scolastico di ogni alunno il più sereno possibile. Il piano viene sottoscritto dal Consiglio di classe, dalla famiglia, dall'alunno, dal referente per l'inclusione, da eventuali specialisti e dal Dirigente Scolastico. La sottoscrizione del piano sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso formativo dell'alunno: in particolare la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa di riferimento, la firma di tutti i docenti del Consiglio di classe sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, l'eventuale firma di specialisti/educatori evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno ed infine la firma della famiglia e dell'alunno dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo sulla proposta di redazione del PEI/PDP, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel

fascicolo dello studente.

Durante l'anno scolastico saranno messe in atto azioni di monitoraggio, generalmente a febbraio/marzo, e in altri momenti se necessario.

Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

8. STRUMENTI FUNZIONALI

Il protocollo di accoglienza è anche il contenitore di una serie di **strumenti funzionali** all'inclusione e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica.

Di seguito si elencano strumenti, strategie e progetti messi in atto per favorire l'inclusione:

- **eventuali griglie osservative** per l'identificazione di prestazioni atipiche;
- **eventuali questionari** di gradimento e valutativi per studenti, genitori e docenti;
- **modelli** quali il verbale di consegna della diagnosi, il verbale di rinuncia al PDP, il verbale dei Consigli di classe, il format del PEI e del PDP, ecc.;
- **convenzioni** stipulate dall'Istituzione Scolastica con associazioni ed enti, come, ad esempio, i Protocolli d'Intesa tra Scuola ed altre agenzie educative o formative presenti sul territorio scolastico;
- **formazione continua** del personale docente;
- **sportello d'ascolto psicologico** coordinato dal docente referente della promozione della salute;
- **sportello didattico-motivazionale** per il consolidamento del metodo di studio;
- **laboratori didattici** per sviluppare la competenza compensativa sull'uso delle tecnologie;
- **materiale specifico** (articoli, normativa, riviste, sitografia, ecc.) in un'area dedicata della biblioteca scolastica.